

» RETROSCENA – ELEZIONI 2011 A VILMINORE

Guido: “Candidarmi a Sindaco? Intanto penso alla Latteria”

Guido Giudici sta riprendendo confidenza con la valle (che ha tenuto d'occhio, nel decennio da sindaco di Clusone, dal roccolo sopra Pradella). E tutti dicono che sta ripassando la parte, per recitare di nuovo quella di Sindaco di Vilminore (dove è già stato Sindaco dal 1978 al 1983). Intanto è Presidente della Latteria Montana di Scalve, che rilancia: “65 quintali di latte lavorato, 500 formagelle al giorno, 19 conferenti-soci, 5 dipendenti, circa 900 capi di bestiame, un prodotto di qualità. Adesso, oltre a formagella, ricotta, fioriti, furmai de mut, quadrèl, partiamo anche con lo yogurt, 500 vasetti (di vetro) alla settimana, già commissionati”. Si è parlato di crisi. “Guarda, la Latteria ha chiuso con un buon utile anche lo scorso anno, ha bisogno di

rilanciare il commerciale, il nostro è un prodotto che costa, perché ha qualità. Doteremo in questi mesi ogni stalla di un frigo per conservare il latte a 4 gradi, la temperatura ideale, senza il periodo di attesa dei bidoni per essere raccolti dal nostro mezzo. E pagheremo di più il latte di qualità, proprio per incentivare ancora di più anche gli allevatori. Mancava un po' l'informazione, perché una formagella di Scalve costa di più? Basta assaggiarla e si capisce. Ma bisogna saperla vendere. Comunque anche ieri siamo riusciti a piazzare 16 quintali di latte lavorato in un solo colpo. Il mercato di qualità tira”. Va beh, ma torni a candidarti a Sindaco di Vilminore? Conosci già il tuo... avversario, Alberico Albrici, una sfida a due... “Ci sto ancora pensando. Ad

oggi non sono molto convinto”. Ma detta così, sembra non debbano faticare molto per convincerlo. Sempre che ci sia qualcuno disposto a fare lo sforzo (di convincerlo). Perché? Perché in realtà grande feeling con l'attuale sindaco Gianni Toninelli non c'è mai stato, fin dai tempi della Dc e nemmeno con l'attuale presidente della Comunità Montana Franco Belingheri che a Clusone non è stato certamente un suo “grande elettore”. Quello più convinto che debba fare il Sindaco è... l'ex Sindaco di Azzone, Luciano Bettoni, il primo a lanciaarlo ufficialmente in una pubblica riunione. Da volpone della politica Guido aspetta segnali di fonte vilminorese. Dove qualcuno, sull'altra sponda, ha addirittura lanciato l'idea di un listone unico.



LETTERA

LA COOPERATIVA CHE GESTISCE IL CDD

L'AQUILONE: più rispetto!

Ci è difficile scrivere per giustificare le decisioni e le strategie che attuiamo da anni nel gestire i servizi sociali che abbiamo in appalto. Discutendo e analizzando tutto ciò che è accaduto nell'ultimo mese, però, ci siamo accorti e convinti che oggi è indispensabile esplicitare pubblicamente quali sono stati e saranno i nostri intenti nell'affrontare quotidianamente il lavoro con e per le persone, fragili, ospiti in tutti i servizi educativi ed assistenziali che gestiamo.

Crediamo, infatti, che il problema non sia tanto a chi si debba intestare il nuovo pulmino del Centro Diurno Disabili o a chi debbano essere intestate le donazioni liberali che tante associazioni di volontariato e amici ci hanno elargito negli ultimi due anni. Il vero nodo, al di là di qualsiasi interpretazione dei fatti o posizione politica, è quanto il nostro territorio e cioè, le nostre istituzioni, la nostra società civile, le nostre agenzie educative, le nostre associazioni di volontariato, le nostre parrocchie, abbiano il desiderio e le capacità di dare giusto significato alle azioni strategiche e operative che “un'impresa sociale” mette in atto nel proprio lavoro per concretizzare, qualitativamente e quantitativamente, risposte a bisogni, grandi e veri, delle persone fragili ed in difficoltà che abitano il nostro territorio.

Chi ha grandi responsabilità sa di dover quotidianamente dimostrare di avere le capacità e la forza morale di sviluppare idee e fare scelte che non sempre sono condivise, comprese ed apprezzate da tutti. Ma questo non è certo il nostro obiettivo! Non ricerchiamo consensi o pubblicità! Piuttosto operiamo per far crescere il benessere di persone svantaggiate e per sensibilizzare il territorio sui temi della diversità e del mutuo aiuto. Quello che facciamo è ciò che abbiamo scelto di fare, che abbiamo costruito e che vogliamo fortemente portare avanti con i nostri limiti ma anche determinati nelle nostre convinzioni. Per questo, consapevoli di essere ogni giorno sotto la lente di ingrandimento e giustamente sotto giudizio dell'opinione pubblica, chiediamo, però, **maggior rispetto!** Un rispetto che per primi diamo, nel nostro lavoro, a chi assistiamo (ospiti dei servizi e loro famiglie) e alle istituzioni con le quali collaboriamo. Un rispetto che in modo scomposto ma inequivocabile molti, nell'ultimo mese, invece, non ci hanno riconosciuto. Un rispetto che, per noi, è correttezza e sincerità, che è ammissione anche degli errori commessi ma soprattutto bisogno di trasparenza, di relazioni interpersonali franche e dirette.

Crediamo che non serva a nessuno “il pettegolezzo da bar” al quale abbiamo assistito e che purtroppo abbiamo subito ma, poiché questa modalità la rifiutiamo totalmente e certamente non ci appartiene, siamo pronti e ben disponibili a parlare con chiunque voglia costruttivamente capire e collaborare.

Crediamo inoltre di dover andare avanti con la nostra politica di informazione e costruzione di una rete di relazioni finalizzate al miglioramento dei servizi che gestiamo (il che vuol dire offrire di più alle persone che assistiamo!) nella consapevolezza e nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità che ognuno si deve assumere.

I servizi sociali, i disabili, gli anziani, i giovani sono “affare” di tutti e, se è vero che la civiltà di un popolo si riconosce proprio da come si struttura e opera la società tutta nei confronti dei più deboli, noi ribadiamo, a gran voce, di esserci e di voler fare la nostra parte...

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa l'Aquilone e gli educatori del Cdd

BELINGHERI: “DEVO GUARDARLI NEGLI OCCHI POI DECIDO”

Cinque uomini in bega



Franco Belingheri e Gianni Toninelli contro Gianmario Bendotti e Pierantonio Piccini. Quattro sindaci e un ex presidente, Franco Spada. Cinque uomini decidono il futuro istituzionale della Valle di Scalve in queste settimane. Restano sospese come una spada di Damocle le dimissioni di Franco Belingheri da presidente della Comunità Montana: “Non ho ancora deciso. Prima devo guardarli negli occhi. E' tutto bloccato. Così non si può andare avanti. Hanno fatto saltare anche un Direttivo, poi riconvocato, per decidere il ricorso al Tar contro la Regione che ci ha bloccato un progetto di 2 milioni e 900 mila euro sull'Obiettivo 2 non riconoscendoci delle premialità che ci spettavano. Ero assente, il Direttivo ha rimandato la decisione. Poi è stato riconvocato e ha approvato di utilizzare i fondi di riserva per fare il ricorso”.

Vi mette anche contro la Regione? “No, ma gliel'ho annunciato. Mi hanno risposto che troveremo una soluzione”. C'è la mina vagante Franco Spada, risentito perché non ha potuto fare la relazione, da assessore competente, al Convegno sull'occupazione a Schilpario: “E' lui che ha rifiutato di farla perché voleva organizzare lui il Convegno. Sia chiaro, il convegno l'ho organizzato io, nessun altro”. Franco Spada la racconta all'inverso: “C'era la delega data a me per organizzare il convegno. Mi arriva un fax firmato da un altro (con tutti gli invitati) esterno alla Comunità Montana e allora ho detto che io non facevo la relazione, il convegno ve lo fate da soli. E sul Direttivo saltato non c'erano le cifre, prima ne hanno data una e poi un'altra. Quindi abbiamo chiesto

di fare chiarezza”. Il Direttivo è composto da tre persone: Franco Belingheri (era assente), Franco Spada e Gianni Toninelli. Gli ultimi due sono quelli che hanno prima rimandato e poi approvato il ricorso al Tar. Il Convegno sull'occupazione a Schilpario è andato bene nel senso che si forma un raggruppamento di banche per fornire garanzie del 70% sui mutui di artigiani e imprenditori. Per esempio: se uno chiede 100 mila euro di mutuo, gli chiedono le garanzie “solo” sul 30%, per il resto le garanzie sono fornite dallo stesso raggruppamento di banche.

Ma sullo sfondo restano le beghe tra Sindaci. Franco I (Belingheri) la legge così: “Nei cinque anni precedenti è andato tutto liscio. Poi è arrivato uno ed è cambiato tutto”. Uno chi? Piccini? “No, non Piccini...”. E fa capire che quell'uno è Franco II (Spada), entrato in Direttivo. E allora andiamo da Franco II a chiedere senza giri di parole: vuoi tornare a fare il Presidente? “Mai detto, mai pensato. Decidono tutto i Sindaci. Ma è chiaro che c'è uno sbilanciamento, tutti gli incarichi sovracomunali sono andati da una parte, ma sono due le parti, e sono uguali. A questo punto, sul piatto della bilancia si deve mettere anche la Presidenza della Comunità Montana”. Ah. Non sarà difficile, visto che Belingheri ha già annunciato di volersi dimettere.

Gli scalvini che litigano tra loro non sono una novità. Solo che ai tempi dei tempi prima di uscire dalla valle trovavano un accordo e si presentavano compatti. Il virus della nuova politica ha varcato il passo della Presolana.

PRETI TRA NOI



L'Arcivescovo che venne da Scalve in Papua a “convertir le genti”

» a pag. 4

LE SCALVIADI

I Giochi delle scuole scalvine ma... “Restituiteci i 3 insegnanti che ci avete tolto!”

» a pag. 18

L'AZIENDA DISPOSTA A LASCIARE ORDINI PER 700 MILA EURO

Valbona: imprenditori Scalvini ma ripartendo da... zero

Lunedì 21 giugno ennesimo incontro (a Monza) tra sindacati e dirigenti della Valbona. Si partiva dalla decisione della proprietà di chiudere l'attività dello stabilimento di Ponte Formello a Vilminore dal 1 di agosto. Il lungo confronto ha prodotto un accordo per mantenere in Valle di Scalve una parte della produzione per due anni,

per un valore di 700 mila euro. Ma le prospettive sono comunque di diverso tenore. L'azienda ha confermato di avere in corso trattative con dei privati che rileverebbero l'azienda ma non con il “carico” dei 31 dipendenti attuali. Insomma ripartirebbero da zero, assumendo in un primo momento un terzo (forse meno) degli attuali dipen-

denti, per poi proseguire nelle assunzioni a mano a mano che arrivassero nuovi ordini, oltre ai pochi garantiti dall'azienda come “eredità” in questo incontro (valore appunto di 700 mila euro: si sperava almeno superasse il milione di euro). Il prossimo incontro tra sindacati e azienda è previsto per il 29 giugno.

VILMINORE – IL SINDACO: “SULLA COMUNITÀ MONTANA STO ZITTO”

“Piazza pronta per il 20 luglio, campo da tennis per il 25 luglio”

Gianni Toninelli non ci sta a diventare il pomo della discordia in Comunità Montana: “Sto zitto. Dico solo che per il rispetto verso l'istituzione il Comune di Vilminore sarà sempre presente a tutte le assemblee e riunioni”. Quindi niente dimissioni da nulla.

Il Sindaco di Vilminore è impegnato a concludere al più presto, prima del boom di stagione, i lavori avviati, sia nel rifacimento della piazza antistante il municipio, sia quella della zona verso il cimitero. Attualmente il paese non consente il transito in centro dei



mezzi pesanti e dei pullman di linea (le auto hanno percorsi alternativi all'interno del paese, è aperta, subito dopo il Santello, davanti alla palestra, la strada che porta verso la zona artigianale e poi in centro paese). C'è preoccupazione in paese per agosto, visto che sul car-

tello che illustra il rifacimento di Piazza Giovanni XXIII viene indicata la data di metà agosto per la chiusura dei lavori.

“I lavori in Piazza Giovanni XXIII dovrebbero terminare entro



Gianni Toninelli

il 20 di luglio. Il termine di metà agosto riguarda l'ultimazione di lavori complementari. L'impegno della direzione lavori e della ditta è di 55 giorni. Abbiamo

25 giorni per la predisposizione del fondo e 30 giorni per la maturazione. Ma c'è l'impegno per trovare una soluzione tecnica, già individuata, di provenienza austriaca, che consente di abbreviare i tempi della maturazione e consolidamento”.

E per quanto riguarda i lavori in Via Arciprete Figura? “Il campo da tennis dovrebbe essere pronto entro il 25 luglio”. Cos'è quel materiale bianco che è apparso sullo spazio adiacente?

“E' materiale speciale a protezione della guaina sottostante”.